

Al Festival del jazz
Sonny Rollins

non è arrivato

In evidenza, nelle due giornate di Sanremo, Steve Lacy e Ornette Coleman — La partecipazione italiana

Dal nostro inviato

SANREMO, 27. Sospeso al Festival del jazz: per tutta la sera, si cerca invano, all'aeroporto di Nizza e attraverso i telefoni, Sonny Rollins. Ogni anno, gli organizzatori sono in stato d'allarme, temendo che i musicisti, spesso impegnati il giorno prima in altri paesi, non facciano a tempo a trovare un treno o un aereo. Ma, questa volta, le ore passavano e Rollins non solo non appariva, ma di lui non si riusciva ad avere la minima notizia. Un colpo abbastanza duro per l'XI Festival, che il tenorsaxofonista doveva chiudere con la sua attesissima partecipazione.

Poi, a spettacolo iniziato, ogni speranza è caduta. Il trio in programma è quello di Stan Tracey, che avrebbe dovuto accompagnare l'assente (e sappiamo che Rollins non voleva assolutamente essere accompagnato, anche se non è questo, presumibilmente, il motivo del suo forfait) ha aperto mestamente la serata. Rollins non è arrivato.

A parte l'eventuale flakes and sunshine ascoltato ieri dal violino e dalla tromba di Ornette Coleman, al jazz avanzato di questo XI Festival è venuto, stasera, da Steve Lacy. Lacy non è soltanto il primo ad aver adottato nel jazz moderno il saxofono soprano (legato al jazz tradizionale di Sidney Bechet e in parte a Johnny Hodges); Lacy è soprattutto il più interessante e originale solista dell'attuale jazz bianco-americano, e la sua musica ha la rara forza, oggi, nella gioia di vivere, di un'emozione che riesce ad essere positivo senza identificarsi, anzi contrapponendosi all'eufemistico ottimismo del cliché americano.

Lacy è anche come partner il trombettista italiano Gianni, in sensibile progresso; al contrabbasso e alla batteria erano due musicisti sudamericani, rispettivamente Johnny Djani e Louis Moholo.

Oltre che da Dava, il jazz italiano è stato rappresentato dal pianista boliviano Franco D'Andrea (con Asnelli al basso e il discubellista Tomaso alla batteria), dignitoso emulo di Bill Evans. Al trio si è unito poi il sassoteno negro-americano Booker Ervin, la cui splendida sonorità e grido aveva conquistato l'anno scorso il pubblico del Festival di Bologna. Ha suonato anche un altro pianista italiano, Guido Manuelli, espatinato da quindici anni e da cinque anni, dopo aver girato l'Oriente e l'America, ospite di Stoccolma. Manuelli è un cocktail di jazz, swing e bebop, vanto di Bill Evans e Red Garland. Si parlava di lui, alla vigilia, come di una possibile rinascita. Ci spiace, la bomba non è proprio esplosa. Manuelli aveva la fantasia disinnesata.

Protagonista della prima serata, quella di ieri, era stato Ornette Coleman, jazz degli anni sessanta, il « jazz o « jazz libero » (libero dagli schemi armonici e strutturali tradizionali) dense moltissimo al geniale musicista texano, il quale nel 1955 si presentò sulla scena con il suo sax alto di plastica, che doveva sollevare aspre polemiche nel mondo del jazz, aprire nuovi e fecondi orizzonti.

Ma, dopo averlo ascoltato prima a Lugano e poi a Reggio Emilia, alla fine del '65, e ora qui a Sanremo, ci pare ormai fuori di dubbio che Ornette Coleman sia da considerare sotto una diversa angolazione. E non soltanto perché qualcosa è avvenuto dopo di lui, ma soprattutto per il motivo, sempre ricomparso, che il saxofonista ha cristallizzato la propria musica, un tempo così dolente, e pateticamente aggressiva. Quanto al suono del suo sax alto, da poche settimane non è più quello leggendario di plastica, bensì una normale di ottone — si è perfezionato, fatto, è trasparente, quanto l'argento delle note, la spinta ad inventare ad ogni passo la propria sintassi sembrano essersi adesso placate, per distendersi in un sereno e tenero costruzionismo formale ma talora persino un po' pastorale. E non è forse casuale il consenso che ogni nessuno nega più a Coleman né qui in Europa, dove si trova ormai da alcuni mesi e si legge ha inciso, dopo anni di silenzio, il suo primo nuovo disco (Stoccolma) '66, un ciclo composto dalla quale, come altri musicisti di jazz, si è esiliato in cerca di lavoro e di stima, entrambi negati all'epoca della sua maggiore libertà rinata.

Daniele Ionio

Rassegna del giovane cinema

Per iniziativa dei « Lunedi del Rialto », a partire da oggi sarà presentata, al cinema Rialto, una rassegna cinematografica intitolata al « Giovane cinema italiano degli anni '60 ». Il ciclo comprende Banditi a Orgoglio di Vittorio De Seta, I giorni contati di Elio Petri (martedì 29). La commedia secca di Bernardo Bertolucci (mercoledì 30) Chi lavora è perduto di Tinto Brass e Un uomo da bruciare (lunedì 4 aprile) di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini.

Nella settimana successiva, la biblioteca di Umberto Barbero promuoverà un pubblico dibattito sul tema: « Il cinema italiano oggi », al quale saranno invitati a partecipare gli autori dei film presentati.

Al Foro Italo e all'Auditorio

Due concerti mahleriani

Il « caso » di Gustav Mahler è in qualche modo straordinario. Reclamato da poche righe nella maggior parte delle storie della musica fino alla vigilia della seconda guerra mondiale, era ancora considerato degno in un'opera in cinque volumi apparsa nel dopoguerra, di una modesta mezza pagina il cui fondamentale senso era quello di spiegare come il musicista, alla fine di una vita che non dimenticò epigono. Sono bastati però poco più di venti anni, il ripensamento critico della funzione del neoclassicismo nel dopoguerra, e la riscoperta del messaggio schoenbergiano, per ridare a Mahler quel posto di grande rilievo che gli spettava. Indimenticabile alla comprensione della storia della musica moderna. Vissuto negli anni precedenti alla prima guerra mondiale, Mahler compie, infatti, un'operazione di grande importanza sul trionfo della musica romantica. Egli sembra, infatti, voler esplorare tutte le possibilità di linguaggio provenienti dalla tradizione tonale e dalla crisi cromatica wagneriana. E nel fare questa operazione egli dilata fino al limite della crisi ogni elemento indispensabile alla comprensione della storia della musica moderna.

Ma, dopo averlo ascoltato prima a Lugano e poi a Reggio Emilia, alla fine del '65, e ora qui a Sanremo, ci pare ormai fuori di dubbio che Ornette Coleman sia da considerare sotto una diversa angolazione. E non soltanto perché qualcosa è avvenuto dopo di lui, ma soprattutto per il motivo, sempre ricomparso, che il saxofonista ha cristallizzato la propria musica, un tempo così dolente, e pateticamente aggressiva. Quanto al suono del suo sax alto, da poche settimane non è più quello leggendario di plastica, bensì una normale di ottone — si è perfezionato, fatto, è trasparente, quanto l'argento delle note, la spinta ad inventare ad ogni passo la propria sintassi sembrano essersi adesso placate, per distendersi in un sereno e tenero costruzionismo formale ma talora persino un po' pastorale. E non è forse casuale il consenso che ogni nessuno nega più a Coleman né qui in Europa, dove si trova ormai da alcuni mesi e si legge ha inciso, dopo anni di silenzio, il suo primo nuovo disco (Stoccolma) '66, un ciclo composto dalla quale, come altri musicisti di jazz, si è esiliato in cerca di lavoro e di stima, entrambi negati all'epoca della sua maggiore libertà rinata.

Ma, dopo averlo ascoltato prima a Lugano e poi a Reggio Emilia, alla fine del '65, e ora qui a Sanremo, ci pare ormai fuori di dubbio che Ornette Coleman sia da considerare sotto una diversa angolazione. E non soltanto perché qualcosa è avvenuto dopo di lui, ma soprattutto per il motivo, sempre ricomparso, che il saxofonista ha cristallizzato la propria musica, un tempo così dolente, e pateticamente aggressiva. Quanto al suono del suo sax alto, da poche settimane non è più quello leggendario di plastica, bensì una normale di ottone — si è perfezionato, fatto, è trasparente, quanto l'argento delle note, la spinta ad inventare ad ogni passo la propria sintassi sembrano essersi adesso placate, per distendersi in un sereno e tenero costruzionismo formale ma talora persino un po' pastorale. E non è forse casuale il consenso che ogni nessuno nega più a Coleman né qui in Europa, dove si trova ormai da alcuni mesi e si legge ha inciso, dopo anni di silenzio, il suo primo nuovo disco (Stoccolma) '66, un ciclo composto dalla quale, come altri musicisti di jazz, si è esiliato in cerca di lavoro e di stima, entrambi negati all'epoca della sua maggiore libertà rinata.

« Traviata » al Teatro dell'Opera

Oggi, alle 21, furo abbonamento, replica de « La Traviata » di G. Verdi. Il ciclo comprende Banditi a Orgoglio di Vittorio De Seta, I giorni contati di Elio Petri (martedì 29). La commedia secca di Bernardo Bertolucci (mercoledì 30) Chi lavora è perduto di Tinto Brass e Un uomo da bruciare (lunedì 4 aprile) di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini.

Pedrotti-Bernette all'Auditorio

Mercoledì alle 21.15 all'Auditorio concerto di musica da camera di Antonio Pedrotti, pianista Yara Bernette (stagione sinfonica dell'Accademico di S. Cecilia n. 44b, tagl. n. 34). In programma: Ghedini: « Studi per un affresco di battaglia »; Ciaikovski: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra; Mendelssohn: « Sinfonia n. 3 » (« Scozzese »).

« Traviata » al Teatro dell'Opera

Oggi, alle 21, furo abbonamento, replica de « La Traviata » di G. Verdi. Il ciclo comprende Banditi a Orgoglio di Vittorio De Seta, I giorni contati di Elio Petri (martedì 29). La commedia secca di Bernardo Bertolucci (mercoledì 30) Chi lavora è perduto di Tinto Brass e Un uomo da bruciare (lunedì 4 aprile) di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini.

Pedrotti-Bernette all'Auditorio

Mercoledì alle 21.15 all'Auditorio concerto di musica da camera di Antonio Pedrotti, pianista Yara Bernette (stagione sinfonica dell'Accademico di S. Cecilia n. 44b, tagl. n. 34). In programma: Ghedini: « Studi per un affresco di battaglia »; Ciaikovski: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra; Mendelssohn: « Sinfonia n. 3 » (« Scozzese »).

« Traviata » al Teatro dell'Opera

Oggi, alle 21, furo abbonamento, replica de « La Traviata » di G. Verdi. Il ciclo comprende Banditi a Orgoglio di Vittorio De Seta, I giorni contati di Elio Petri (martedì 29). La commedia secca di Bernardo Bertolucci (mercoledì 30) Chi lavora è perduto di Tinto Brass e Un uomo da bruciare (lunedì 4 aprile) di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini.

Pedrotti-Bernette all'Auditorio

Mercoledì alle 21.15 all'Auditorio concerto di musica da camera di Antonio Pedrotti, pianista Yara Bernette (stagione sinfonica dell'Accademico di S. Cecilia n. 44b, tagl. n. 34). In programma: Ghedini: « Studi per un affresco di battaglia »; Ciaikovski: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra; Mendelssohn: « Sinfonia n. 3 » (« Scozzese »).

« Traviata » al Teatro dell'Opera

Oggi, alle 21, furo abbonamento, replica de « La Traviata » di G. Verdi. Il ciclo comprende Banditi a Orgoglio di Vittorio De Seta, I giorni contati di Elio Petri (martedì 29). La commedia secca di Bernardo Bertolucci (mercoledì 30) Chi lavora è perduto di Tinto Brass e Un uomo da bruciare (lunedì 4 aprile) di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini.

Pedrotti-Bernette all'Auditorio

Mercoledì alle 21.15 all'Auditorio concerto di musica da camera di Antonio Pedrotti, pianista Yara Bernette (stagione sinfonica dell'Accademico di S. Cecilia n. 44b, tagl. n. 34). In programma: Ghedini: « Studi per un affresco di battaglia »; Ciaikovski: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra; Mendelssohn: « Sinfonia n. 3 » (« Scozzese »).

RAI V controcanale

Maigret « sballa »

Davvero non comprendiamo come, scegliendo il romanzo di Simenon l'ombra cinese, gli autori e il regista di questo nuovo ciclo delle Inchieste del commissario Maigret non si siano resi conto che andavano incontro a un grosso pericolo: quello che il personaggio creato da Gino Cervi e che, nelle sue caratteristiche emiliane, non ha molto a che fare con l'autentico Maigret (personaggio assai complesso e, nel fondo, duro) dinanzi al nodo decisivo, risolutivo di questa storia finisce per « sballare » completamente. In realtà, a nostro parere è proprio questo che è avvenuto ieri sera, nelle sequenze conclusive della puntata.

Già durante tutta la scena del « fermo » di Martin e del viaggio di ritorno verso Parigi, Cervi aveva un po' ceduto, lasciando trasparire troppo chiaramente che non credeva alla storia narrata dal marito della seconda moglie di Couchet. Ma è stata nella scena della confessione e della spiegazione del delitto che il Maigret di Cervi ha « sballato ». La scena era di intensa drammaticità: una di quelle tipiche pagine di Simenon nelle quali i personaggi si mettono a nudo e nelle quali vien fuori anche la concezione che Maigret ha della vita e degli uomini. I recattati Rabbri e Craveri hanno cercato di trasporre sul video con una certa fedeltà (ricordiamo, in particolare, le battute del commissario sui piccoli borghi che compongono le giurie, e sul diverso loro atteggiamento verso le « passioni » e verso il denaro); la Misserocchi e Battistella l'hanno recitata con joga (calando anche eccessivamente i toni, talvolta); Landi l'ha diretta puntando senza riserve sul dramma.

In questo contesto, il bonario Maigret di Cervi, buongustaio e accomodate, « barbero benedico », s'è trovato in una situazione di inferiorità su un piano che era una svolta davvero imprevedibile sul suo cammino, un clima che strideva decisamente con l'atmosfera generale delle vicende nelle quali egli si è sempre, più o meno, trovato a suo agio, riuscendo a riscattare sempre con la manna sulla spalla del vicino con lo scatto di rabbia subito acquietato. Questa volta era

compromesso fino al collo, non aveva via d'uscita: e, nonostante tutti gli sforzi, ha finito per apparire come un signore capitato lì a sproposito, con un'espressione tra disorientata e falsamente furba. Poi, subito dopo, con la scena finale di ritorno a casa, s'è ricreata sul video l'atmosfera consona a questo Maigret nostrano: un ciò non ha fatto che sottolineare di più lo scivolone precedente.

Non ci resta, dunque, che ripetere quanto scrivemmo all'inizio di questa seconda serie: ci si decida ad « adattare » le storie di Simenon sulla misura del Maigret di Cervi, con coraggio e fino in fondo, scegliendole anche con attenzione, e tutto andrà bene, se non verrebbe l'inventiva. Altrimenti ci si troverà a fare i conti con l'autentico Maigret: e, allora, sarà tutto un altro discorso.

Sul secondo, abbiamo visto un brano di Moderato cantabile: una trasmissione gradevole, ci è parso, grazie alla scelta di buone esecuzioni, alla inebriata capacità di Dorelli, alla regia particolarmente funzionale di De Stefani. Nando Gazzolo, ci pare, se la cava, anche perché si limita semplicemente a legare un « numero » con il successivo; forse, se la caverebbe meglio se facesse un po' meno orientamento il « disinnolo ».

Qualche parola vogliamo dire, infine, sul modo nel quale la TV ha affrontato la manifestazione di ieri per la pace nel Vietnam. Di ciò si dà un giudizio preciso in prima pagina; noi teniamo solo a sottolineare come, ancora una volta, la fantasia e la mancanza di autonomia si siano risolte in cattivo giornalismo, oltre tutto. Una manifestazione come quella di Roma era tutta da sfruttare e da telecamerare, a beneficio del Telegiornale (e non di Cronache dei partiti, con le quali essa non aveva nulla a che fare); un personaggio come Quesbry, inoltre, poteva da TV possibilità di dire di informare su un aspetto della realtà americana, che sono state scartate a priori. Ne offriva, almeno, quanto l'« esule » Tarsis, che, invece, sulla realtà sovietica, nella sua intervista propagandistica, non ci ha detto che esaltate banalità.

TELEVISIONE 1'

8,30 TELESUOLA
17,30 SEGNALE ORARIO - GIROTONDO - LA TV DEI RAGAZZI: a) « Finestra sull'universo », invenzioni, scoperte ed attività scientifiche: il « Mariner IV » e i misteri di Marte; b) « Finestra sulla vita », « Rusty » si congeda dall'« Esercito ».
18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI: 1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.
19 TELEGIORNALE della sera - 1. edizione - GONG.
19,15 SEGNALE ORARIO: Programmi settimanali di Luigi Silori.
19,25 TELEGIORNALE SPORT - Tic Tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20,30 TELEGIORNALE della sera - 2. edizione - CAROSELLO.
21,15 SETTIMANALE TELEVISIVO diretto da Giorgio Vecchiotti.
22 ANTEPRIMA - Settimanale dello spettacolo a cura di Pietro Pintus.
22,45 S.O.S. POLIZIA: Gioco pericoloso. Racconto sceneggiato - L'incendio di Bernard L. Kowalski.
23 TELEGIORNALE della notte.

TELEVISIONE 2'

21 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE.
21,15 INCHIESTA.
21,15 Omaggio a Betty Davis a cura di Gian Luigi Rondì. L'animazione e il volto - Regia di Curtis Bernhardt. Int.: Betty Davis, Glenn Ford, Dana Clark.
RADIO
NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30; Corso di lingua francese: 7,45; 11; 18; 20; 23; 25; 27; 30; 33; 36; 39; 42; 45; 48; 51; 54; 57; 60; 63; 66; 69; 72; 75; 78; 81; 84; 87; 90; 93; 96; 99; 102; 105; 108; 111; 114; 117; 120; 123; 126; 129; 132; 135; 138; 141; 144; 147; 150; 153; 156; 159; 162; 165; 168; 171; 174; 177; 180; 183; 186; 189; 192; 195; 198; 201; 204; 207; 210; 213; 216; 219; 222; 225; 228; 231; 234; 237; 240; 243; 246; 249; 252; 255; 258; 261; 264; 267; 270; 273; 276; 279; 282; 285; 288; 291; 294; 297; 300; 303; 306; 309; 312; 315; 318; 321; 324; 327; 330; 333; 336; 339; 342; 345; 348; 351; 354; 357; 360; 363; 366; 369; 372; 375; 378; 381; 384; 387; 390; 393; 396; 399; 402; 405; 408; 411; 414; 417; 420; 423; 426; 429; 432; 435; 438; 441; 444; 447; 450; 453; 456; 459; 462; 465; 468; 471; 474; 477; 480; 483; 486; 489; 492; 495; 498; 501; 504; 507; 510; 513; 516; 519; 522; 525; 528; 531; 534; 537; 540; 543; 546; 549; 552; 555; 558; 561; 564; 567; 570; 573; 576; 579; 582; 585; 588; 591; 594; 597; 600; 603; 606; 609; 612; 615; 618; 621; 624; 627; 630; 633; 636; 639; 642; 645; 648; 651; 654; 657; 660; 663; 666; 669; 672; 675; 678; 681; 684; 687; 690; 693; 696; 699; 702; 705; 708; 711; 714; 717; 720; 723; 726; 729; 732; 735; 738; 741; 744; 747; 750; 753; 756; 759; 762; 765; 768; 771; 774; 777; 780; 783; 786; 789; 792; 795; 798; 801; 804; 807; 810; 813; 816; 819; 822; 825; 828; 831; 834; 837; 840; 843; 846; 849; 852; 855; 858; 861; 864; 867; 870; 873; 876; 879; 882; 885; 888; 891; 894; 897; 900; 903; 906; 909; 912; 915; 918; 921; 924; 927; 930; 933; 936; 939; 942; 945; 948; 951; 954; 957; 960; 963; 966; 969; 972; 975; 978; 981; 984; 987; 990; 993; 996; 999; 1002; 1005; 1008; 1011; 1014; 1017; 1020; 1023; 1026; 1029; 1032; 1035; 1038; 1041; 1044; 1047; 1050; 1053; 1056; 1059; 1062; 1065; 1068; 1071; 1074; 1077; 1080; 1083; 1086; 1089; 1092; 1095; 1098; 1101; 1104; 1107; 1110; 1113; 1116; 1119; 1122; 1125; 1128; 1131; 1134; 1137; 1140; 1143; 1146; 1149; 1152; 1155; 1158; 1161; 1164; 1167; 1170; 1173; 1176; 1179; 1182; 1185; 1188; 1191; 1194; 1197; 1200; 1203; 1206; 1209; 1212; 1215; 1218; 1221; 1224; 1227; 1230; 1233; 1236; 1239; 1242; 1245; 1248; 1251; 1254; 1257; 1260; 1263; 1266; 1269; 1272; 1275; 1278; 1281; 1284; 1287; 1290; 1293; 1296; 1299; 1302; 1305; 1308; 1311; 1314; 1317; 1320; 1323; 1326; 1329; 1332; 1335; 1338; 1341; 1344; 1347; 1350; 1353; 1356; 1359; 1362; 1365; 1368; 1371; 1374; 1377; 1380; 1383; 1386; 1389; 1392; 1395; 1398; 1401; 1404; 1407; 1410; 1413; 1416; 1419; 1422; 1425; 1428; 1431; 1434; 1437; 1440; 1443; 1446; 1449; 1452; 1455; 1458; 1461; 1464; 1467; 1470; 1473; 1476; 1479; 1482; 1485; 1488; 1491; 1494; 1497; 1500; 1503; 1506; 1509; 1512; 1515; 1518; 1521; 1524; 1527; 1530; 1533; 1536; 1539; 1542; 1545; 1548; 1551; 1554; 1557; 1560; 1563; 1566; 1569; 1572; 1575; 1578; 1581; 1584; 1587; 1590; 1593; 1596; 1599; 1602; 1605; 1608; 1611; 1614; 1617; 1620; 1623; 1626; 1629; 1632; 1635; 1638; 1641; 1644; 1647; 1650; 1653; 1656; 1659; 1662; 1665; 1668; 1671; 1674; 1677; 1680; 1683; 1686; 1689; 1692; 1695; 1698; 1701; 1704; 1707; 1710; 1713; 1716; 1719; 1722; 1725; 1728; 1731; 1734; 1737; 1740; 1743; 1746; 1749; 1752; 1755; 1758; 1761; 1764; 1767; 1770; 1773; 1776; 1779; 1782; 1785; 1788; 1791; 1794; 1797; 1800; 1803; 1806; 1809; 1812; 1815; 1818; 1821; 1824; 1827; 1830; 1833; 1836; 1839; 1842; 1845; 1848; 1851; 1854; 1857; 1860; 1863; 1866; 1869; 1872; 1875; 1878; 1881; 1884; 1887; 1890; 1893; 1896; 1899; 1902; 1905; 1908; 1911; 1914; 1917; 1920; 1923; 1926; 1929; 1932; 1935; 1938; 1941; 1944; 1947; 1950; 1953; 1956; 1959; 1962; 1965; 1968; 1971; 1974; 1977; 1980; 1983; 1986; 1989; 1992; 1995; 1998; 2001; 2004; 2007; 2010; 2013; 2016; 2019; 2022; 2025; 2028; 2031; 2034; 2037; 2040; 2043; 2046; 2049; 2052; 2055; 2058; 2061; 2064; 2067; 2070; 2073; 2076; 2079; 2082; 2085; 2088; 2091; 2094; 2097; 2100; 2103; 2106; 2109; 2112; 2115; 2118; 2121; 2124; 2127; 2130; 2133; 2136; 2139; 2142; 2145; 2148; 2151; 2154; 2157; 2160; 2163; 2166; 2169; 2172; 2175; 2178; 2181; 2184; 2187; 2190; 2193; 2196; 2199; 2202; 2205; 2208; 2211; 2214; 2217; 2220; 2223; 2226; 2229; 2232; 2235; 2238; 2241; 2244; 2247; 2250; 2253; 2256; 2259; 2262; 2265; 2268; 2271; 2274; 2277; 2280; 2283; 2286; 2289; 2292; 2295; 2298; 2301; 2304; 2307; 2310; 2313; 2316; 2319; 2322; 2325; 2328; 2331; 2334; 2337; 2340; 2343; 2346; 2349; 2352; 2355; 2358; 2361; 2364; 2367; 2370; 2373; 2376; 2379; 2382; 2385; 2388; 2391; 2394; 2397; 2400; 2403; 2406; 2409; 2412; 2415; 2418; 2421; 2424; 2427; 2430; 2433; 2436; 2439; 2442; 2445; 2448; 2451; 2454; 2457; 2460; 2463; 2466; 2469; 2472; 2475; 2478; 2481; 2484; 2487; 2490; 2493; 2496; 2499; 2502; 2505; 2508; 2511; 2514; 2517; 2520; 2523; 2526; 2529; 2532; 2535; 2538; 2541; 2544; 2547; 2550; 2553; 2556; 2559; 2562; 2565; 2568; 2571; 2574; 2577; 2580; 2583; 2586; 2589; 2592; 2595; 2598; 2601; 2604; 2607; 2610; 2613; 2616; 2619; 2622; 2625; 2628; 2631; 2634; 2637; 2640; 2643; 2646; 2649; 2652; 2655; 2658; 2661; 2664; 2667; 2670; 2673; 2676; 2679; 2682; 2685; 2688; 2691; 2694; 2697; 2700; 2703; 2706; 2709; 2712; 2715; 2718; 2721; 2724; 2727; 2730; 2733; 2736; 2739; 2742; 2745; 2748; 2751; 2754; 2757; 2760; 2763; 2766; 2769; 2772; 2775; 2778; 2781; 2784; 2787; 2790; 2793; 2796; 2799; 2802; 2805; 2808; 2811; 2814; 2817; 2820; 2823; 2826; 2829; 2832; 2835; 2838; 2841; 2844; 2847; 2850; 2853; 2856; 2859; 2862; 2865; 2868; 2871; 2874; 2877; 2880; 2883; 2886; 2889; 2892; 2895; 2898; 2901; 2904; 2907; 2910; 2913; 2916; 2919; 2922; 2925; 2928; 2931; 2934; 2937; 2940; 2943; 2946; 2949; 2952; 2955; 2958; 2961; 2964; 2967; 2970; 2973; 2976; 2979; 2982; 2985; 2988; 2991; 2994; 2997; 3000; 3003; 3006; 3009; 3012; 3015; 3018; 3021; 3024; 3027; 3030; 3033; 3036; 3039; 3042; 3045; 3048; 3051; 3054; 3057; 3060; 3063; 3066; 3069; 3072; 3075; 3078; 3081; 3084; 3087; 3090; 3093; 3096; 3099; 3102; 3105; 3108; 3111; 3114; 3117; 3120; 3123; 3126; 3129; 3132; 3135; 3138; 3141; 3144; 3147; 3150; 3153; 3156; 3159; 3162; 3165; 3168; 3171; 3174; 3177; 3180; 3183; 3186; 3189; 3192; 3195; 3198; 3201; 3204; 3207; 3210; 3213; 3216; 3219; 3222; 3225; 3228; 3231; 3234; 3237; 3240; 3243; 3246; 3249; 3252; 3255; 3258; 3261; 3264;